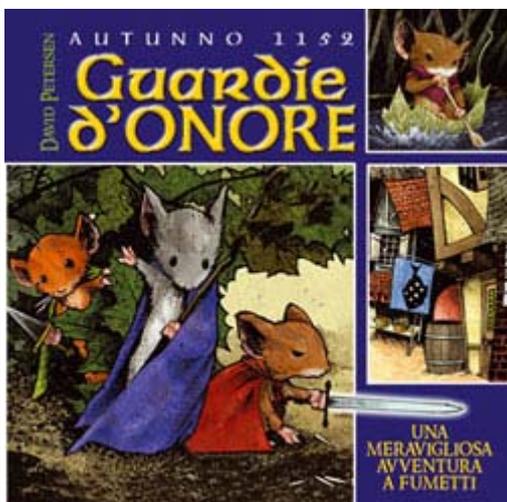




LA NATURA TRA FANTASIA E REALTÀ

Guardie d'Onore: un agguerrito gruppo di topi



La narrativa per l'infanzia incontra il romanzo cavalleresco con le vicende di un gruppo di topi, detto *Guardie d'onore* (Mouse Guards), che esplora e pattuglia i sentieri che collegano i villaggi nascosti dei topi. Tre di essi, alla ricerca di un mercante smarrito, si trovano invischiati in un complotto di un gruppo di sovversivi che vuole far crollare l'impero. L'autore dei testi e dei disegni, David Petersen, è illustratore di libri per l'infanzia. Le tavole sono suggestive e ottimamente realizzate, ma in più di un caso risulta difficile comprendere lo svolgimento degli eventi, tanto che ci si trova a ringraziare per i frontespizi dei capitoli, che riescono a fare il punto della situazione su quanto appena accaduto, ad esempio, la scena in cui l'eremita recupera i corpi dei due topi.

(DeAgostini, cartonato, 192 pagine a colori, €14,90).

Vermi parassiti

Esiste un piccolo verme, una minuscola tenia responsabile di una grave malattia delle pecore: il capostorino. Le pecore che hanno il cervello invaso dall'agente patogeno, si separano dal gregge, barcollano, e tendono a girare in tondo, finché non muoiono. Il parassita che le invade presenta un ciclo biologico piuttosto complicato: prima di stanziarsi nelle pecore deve soggiornare nel corpo di una formica, un passaggio obbligato per il compimento del suo sviluppo. Ma, penserete subito voi, come farà, dato che le pecore non mangiano le formiche, a riuscire a concludere il suo ciclo passando da un ospite all'altro?

Fate attenzione, perché qui viene il bello. Quando il verme entra nel corpo di una formica, dei suoi esemplari si stanziano nell'apparato digerente, mentre uno solo segue un altro percorso, e va a insediarsi nel ganglio posto sotto la gola dell'ospite, laddove sono presenti degli importanti centri nervosi.

Qui il parassita agisce da persuasore occulto: smonta il programma della formica e mette in opera il suo. E' un linguaggio un po' figurato ma, in pratica, le cose vanno più o meno così. La formica obbedisce puntualmente al volere del parassita: non rientra più, con le compagne, nel formicaio, ma sale in cima a un filo d'erba, vi si attacca saldamente con le mandibole, e aspetta. Che cosa? L'avrete già capito: che una pecora la bruchi con quel filo d'erba. Certo, una formica sulla cima di un filo d'erba sarà brucata più facilmente, di un'altra a spasso al suolo e il verme lo sa, e manipola il suo ospite, fatto robot, per i suoi fini.

Un altro verme, più precisamente un acantocefalo, presenta un ciclo biologico che ha come interlocutori sfruttati lo storno e il porcellino di terra. In questo caso, dato che il piccolo crostaceo viene mangiato dall'uccello, il passaggio si presenta più facile. Ma, non tanto, perché il porcellino di terra è una specie prudente, che si nasconde in anfratti del suolo, e sotto le foglie, rendendo difficile all'uccello il suo reperimento, e la conseguente predazione. Quando, però, lo storno emette le uova del verme, che ha invaso il suo intestino, e queste vengono ingerite dal crostaceo, il comportamento di quest'ultimo, dopo qualche giorno dall'inizio dell'invasione, cambia radicalmente.

Il parassita ospite nel suo corpo gli "ordina", per dir così, di non stare più nascosto, di diventare imprudente. In altre parole, di uscire dal nascondiglio e di andarsene in giro. Esponendosi, così, a essere beccato dallo storno, che si procurerà del cibo, e nel contempo un piccolo invasore in incognito.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com